

**Martedì a Venezia vertice tra Renzi e Hollande**

# Tav, c'è l'intesa tra i due Paesi L'antimafia anche in Francia

**Foietta: costi adeguati in tempo reale, fino ad oggi zero aumenti**

Il braccio di ferro tra Italia e Francia sul sistema di certificazione dei lavori e l'adeguamento all'inflazione e al costo delle materie prime è stato vinto da Parigi. La spesa di partenza è quella stabilita nell'accordo del 2012 e cioè 8,3 miliardi, gli stessi che sono il centro della richiesta di finanziamento dell'Ue. Quella cifra, adesso, sarà adeguata al costo reale anno per anno e questo significa che fino ad oggi «il costo è rimasto sostanzialmente invariato perché gli indici di adeguamento sono stati praticamente vicini allo zero», spiega Paolo Foietta, commissario straordinario del governo per la Torino-Lione. Martedì a Venezia il presidente francese, François Hollande, e il premier italiano, Matteo Renzi, riceveranno nel nuovo protocollo internazionale che sarà inviato a Bruxelles i contenuti dell'intesa raggiunta ieri dalla commissione intergovernativa.



ANSA

**8,3  
miliardi**

È il costo certificato al 2012  
su cui è stato chiesto il  
contributo del 40%  
all'Unione Europea

Se Roma ha perso il braccio di ferro sull'adeguamento dei costi - il metodo di calcolo in vigore in Italia, invece, era diverso e prevedeva un tasso fisso di rivalutazione dell'1,5 per cento l'anno che si sarebbe portato dietro 300 milioni in più - ha vinto invece quella sulla normativa antimafia che sarà inserita nel nuovo protocollo e dunque saranno applicate su-

**La protesta**  
Il movimento  
No Tav con  
l'appoggio  
dei comitati  
veneti ha  
organizzato  
una manifestazione  
di protesta  
contro il  
vertice in  
programma a  
palazzo  
Ducale

gli appalti che Telt, la società mista che deve realizzare il tunnel di base, in territorio francese.

La Commissione governativa, così, nella riunione in video-conferenza che si è svolta ieri ha rimosso gli ultimi due ostacoli per la firma del protocollo internazionale e così dalla prossima settimana potrà partire l'iter per la ratifica da parte dei rispettivi parlamenti. Una procedura che dovrà concludersi entro la fine dell'anno così come previsto dall'intesa preliminare con l'Unione Europea. In caso contrario Bruxelles potrebbe tagliare la tranche di co-finanziamento previsto fino al 2020. Bruxelles, infatti, è pronta a finanziare il 40% delle spese per la realizzazione del tunnel di base. I due governi, però, sembrano intenzionati stringere i tempi parlamentari - ci sono maggioranze trasversali in entrambi i paesi - per evitare di perdere 3,3 miliardi di contributi. [M.TR]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

